supplemento al n°2/2012 della rivista *il Regno del Sacro Cuore*

il VILLAGGIO del FANCIULLO

un villaggio di storie: la storia del Villaggio

Via Scipione dal Ferro 4 – 40138 BOLOGNA • *villaggio@dehoniani.it* • *http://villaggio.dehoniani.it*
C.C.P. n. 6411 • n. 2 • Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB-BO

SOMMARIO

- consultorio familiare il Villaggio — pag. 4
- Fabian — pag. 6
- Morgana — pag. 7
- Lucilla — pag. 8
- il Granello di Senape — pag. 10
- Reza — pag. 12
- Said — pag. 14

IMPORTANTE

Per disposizione delle POSTE
non si può più scrivere nel retro dei conti correnti.
La vostra causale va sempre messa
DAVANTI e solo DAVANTI.

Per favore aiutateci a farvi recapitare la corrispondenza, mandateci il vostro
numero civico esatto e la vostra via/piazza.

Redazione L. Zottoli • G. Mengoli
Tel. 051-345834
Email: ***villaggio@dehoniani.it • http://villaggio.dehoniani.it***

Proprietà riservata Il Regno del Sacro Cuore
Con approvazione ecclesiastica - Dir. resp.: p. Rinaldo Paganelli
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 136 del 07-10-1949 – Pubblicità inferiore al 50%
Stampa Litosei – Rastignano (BO)

Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali e successive modifiche: DLgs n. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico dello Studentato per le Missioni. Con l'inserimento della nostra banca dati – nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali – Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Il regno del Sacro Cuore" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere – in qualsiasi momento – modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Il regno del Sacro Cuore".

Lettera di presentazione

Carissime benefattrici e carissimi benefattori,
eccoci a voi anche quest'estate con la sesta puntata delle nostre "storie" del Villaggio. Il fascicoletto che avete tra le mani non è solo un espediente letterario per parlarvi di quanto avviene al Villaggio, ma vorrebbe significare anche lo stile con il quale cerchiamo di animare questa realtà che ci è affidata, ormai da sessant'anni. Ogni persona infatti che vive o frequenta questo luogo porta con se la sua storia, carica di ricchezza e speranza, ma anche povertà e sofferenza. Proprio l'incrociarsi tra loro di tutte queste storie di vita, nei diversi progetti ed attività che ospitiamo giornalmente al Villaggio è ciò che ha contribuito a farne la storia. Così anche quest'anno vi raccontiamo del Piccolo Gruppo Educativo attraverso la storia di Lucilla, della comunità per minori stranieri attraverso la poesia di Said, del Centro Giovanile Villaggio con la testimonianza di Fabian, del progetto Stargate attraverso il racconto di Reza, del volontariato in carcere minorile tramite la testimonianza di Morgana, del Consultorio Familiare che abbiamo aperto quest'anno grazie al prof. Rifelli, del Granello di senape che ha vinto un premio dedicato a Marco Biagi. Nell'edizione dello scorso anno vi parlavamo di lavori in corso in previsione di un aumento della ricettività; al momento il progetto è stato temporaneamente sospeso per dare ospitalità in quegli spazi alle aziende editoriali dehoniane in occasione della ristrutturazione della precedente sede. Abbiamo comunque lavorato per fare spazio a questi nuovi ospiti. E così da settembre 2011 abbiamo occupato tutti gli spazi disponibili dell'edificio principale, tanto che ogni giorno il "traffico" è piuttosto sostenuto!! Ma nuove richieste e nuove progettualità certamente non mancano, e questo è possibile grazie anche alla vostra generosità e alla fiducia che riponete nella nostra opera.

Grazie di cuore e un sicuro ricordo nella nostra preghiera

P. Giovanni Mengoli, scj
Presidente del Villaggio del Fanciullo

VILLAGGIO del FANCIULLO

consultorio familiare, il Villaggio

I mestieri di marito e moglie, di padre e madre sono mestieri difficili, anzi c'è chi dice che sono impossibili. Trascorrono molti anni di scuola prima che si possa imparare a fare il geometra o il medico o il tornitore, ma non ci sono scuole per mariti, mogli, padri o madri: ognuno fa da sé. In questa maniera le aspettative di una futura, serena vita assieme rischiano di essere deluse e le gioie che accompagnano la decisione di avere figli possono trasformarsi nel dispiacere e nell'amarezza quando, già adolescenti, possono rivelarsi insensibili alle richieste o rifiuteranno un qualsiasi aiuto. Non occorre essere medici, psicologi o sacerdoti per sapere quanta sofferenza può nascere dai rapporti che si creano nella famiglia: è esperienza comune venire a conoscenza di situazioni problematiche e penose ed è altrettanto nota la difficoltà nel trovare un adeguato aiuto per chi vive queste situazioni. Il consultorio familiare "Il Villaggio" vuole essere un luogo dove affrontare i problemi che possono nascere nella vita familiare (attività clinica) ma anche occasione di apprendimento affinché quei problemi siano il più possibile evitati (attività educativo-preventiva). Rispetto a quella che chiamiamo "attività clinica", il consultorio familiare è un servizio rivolto alla persona o alla coppia in ordine ai problemi che possono sorgere nel rapporto con l'altro, con i figli o comunque con i componenti della famiglia. Caratteristica importante e irrinunciabile di questo servizio è quello di porsi in attento ascolto della persona, aiutarla ad analizzare le cause delle sue difficoltà e ad individuare possibili soluzioni rispettandone sempre l'autonomia e la libertà decisionale. L'aiuto viene dato considerando sempre la persona nella sua globalità fisica, psichica e relazionale in quanto cioè inserita in un contesto socio-familiare nel quale sono maturate contrarietà che possono compromettere la salute fisica e/o psichica. In prima istanza la persona si rivolge ad un solo operatore che tuttavia non lavora isolatamente, ma fa riferimento ad un'équipe, composta da professionisti diversi (psicologo, medico, ginecologo, andrologo, sessuologo, psichiatra, avvocato mediatore familiare, sacerdote) per consentire una gestione collegiale che rispetti la necessità di una valutazione globale e fornisca una risposta assai più certa nell'indicare i provvedimenti necessari. Il consultorio svolge anche attività educativo preventive che si attuano attraverso incontri prevalentemente indirizzati a piccoli gruppi ma anche, se necessario, rivolti a un pubblico numeroso nei quali si affrontano le tematiche psicologiche e sessuali del vivere in coppia e le caratteristiche dei rapporti genitori–figli. Inoltre si incontrano insegnanti ed educatori per una formazione che li renda capaci di attuare una adeguata educazione affettiva e sessuale oppure ci si rivolge agli allievi delle scuole dell'obbligo o gruppi di giovani per aiutarli nella costruzione della loro identità sessuale e nell'apprendi-

mento degli strumenti relazionali che favoriscono la comunicazione e il vivere familiare. Il consultorio familiare "Il Villaggio" è nato da qualche mese, ma le attività che svolge sono state da tempo collaudate.
Esse riprendono le modalità di intervento sperimentate fin dalla attività dei primi consultori familiari operanti nel nostro paese già negli anni 50 del secolo scorso, riunitisi poi nella associazione UCIPEM (Unione dei Consultori Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali) ed ovviamente riviste ed arricchite in maniera da essere adeguate ai radicali rinnovamenti culturali che hanno caratterizzato i decenni trascorsi e siamo certi che oggi come allora il servizio potrà riscuotere lo stesso interesse e lo stesso consenso.

Consultorio Familiare il Villaggio

PER INFORMAZIONI:
SEDE: Villaggio del Fanciullo
Via Scipione dal Ferro, 4 - 40138 Bologna
TEL. 051 345834 - CELL. 345 7388542
INFO: ***consultorio.ilvillaggio@gmail.com***
SITO: **http://villaggio.dehoniani.it**

Fabian

Per 4 mesi tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012 ho abitato al Centro Giovanile Villaggio: mi chiamo Fabian, vengo dalla Germania e studio medicina. Per diventare medico, in Germania sono richiesti cinque anni di lezioni, esami, tirocini, ecc. Il sesto e ultimo anno prevede soltanto tirocinio: per quattro mesi in medicina interna, per quattro mesi in chirurgia e gli ultimi quattro mesi in una clinica a scelta dello studente. L'intero tirocinio o anche solo parte di esso anche può essere svolto all'estero. Nonostante il fatto che parecchi ospedali in Germania paghino ai tirocinanti uno stipendio e forniscano gratis vitto e alloggio, ho scelto di fare otto mesi del mio ultimo anno fuori della Germania. Prima di venire a Bologna, sono stato in Australia per quattro mesi per il tirocinio in medicina interna. A Bologna ho scelto il tirocinio in Chirurgia al Policlinico S. Orsola-Malpighi. Concluderò l'anno in Germania con quattro mesi nel reparto di psicosomatica. In ottobre si terranno gli esami di stato, e poi potrò scegliere una scuola di specializzazione. Mi è piaciuto molto stare in Italia. Secondo me, è sempre di grande aiuto confrontarsi con persone, situazioni e modi di lavorare, che sono differenti dai propri. Una differenza rispetto alla politica degli studi universitari in Germania, è il gran numero di studenti in medicina: il numero elevato compromette l'intensità del tirocinio e la sua efficacia sulle competenze degli studenti. Non sono tuttavia troppo dispiaciuto, perché non voglio proseguire la mia attività come chirurgo. Principalmente, ero venuto a Bologna per fare un' esperienza in una cultura diversa e per imparare l'italiano. Per questo il pensionato dei padri dehoniani, con quasi 50 studenti italiani, era un luogo ottimo. All'inizio non è stato facile, soprattutto per la lingua italiana. Prima di arrivare, avevo già studiato un po' d'italiano. In ogni caso, non mi sarei aspettato la fatica di dover ascoltare anche un numero discreto di dialetti, come quelli dei miei colleghi pugliesi… Inoltre, ho dovuto abituarmi all'atmosfera vivace e sempre un po' "confusionaria" che si crea quando un gruppo anche piccolo di ragazzi italiani si raduna insieme, per esempio per cucinare e mangiare insieme a pranzo o a cena: un'avventura! Per questo periodo italiano, mi ero preoccupato di poter abitare in una struttura religiosa. La vicinanza della comunità dei padri dehoniani mi ha permesso di usufruire della cappella, dei momenti di preghiera e di silenzio. Ho potuto proseguire il mio cammino di ricerca vocazionale, e maturare ulteriormente la decisione di entrare in seminario, in Germania, al termine dei miei studi di medicina. A ottobre, inizierò il percorso di formazione nel seminario della diocesi di Rottemburg – Stoccarda, e seguirò gli studi di teologia a Tubinga. Anche ai padri dehoniani devo dire un grazie sincero.

Morgana

Mi chiamo Morgana, ho 21 anni e vivo a Trento, ma da più di 2 mesi a questa parte vivo a Bologna presso la comunità dehoniana del Villaggio del Fanciullo. "Che ci fa una ragazza a casa dei dehoniani?" Questo è quello che mi hanno chiesto in molti, dato che è qualcosa di inusuale. A Trento studio Servizio Sociale, corso della facoltà di Sociologia, e come stage del terzo anno ho deciso di collaborare con l'associazione U.V.a. P.Ass.A, nata per ispirazione dei padri dehoniani ed operante anche al carcere minorile di Bologna. Questa scelta è stata data dal fatto che mi interessava molto esplorare l'ambito della giustizia minorile, però non tanto dal punto di vista burocratico, volevo "sporcarmi le mani", conoscere i ragazzi e parlarci, però in un ambiente diverso da un ufficio. Inoltre mi incuriosiva l'idea di entrare in un carcere, e Trento non ha un proprio carcere minorile, quindi l'associazione U.V.a. P.Ass.A. mi sembrava la soluzione ideale. L'associazione mi ha proposto di lavorare ad un progetto nelle scuole superiori di Bologna finalizzato alla sensibilizzazione sulle tematica del carcere, progetto che mi interessava moltissimo. Così sono partita! I dehoniani hanno gentilmente deciso di ospitarmi nella loro comunità, in quanto ho avuto molte difficoltà nel trovare un appartamento con altri studenti per soli 3 mesi, quindi questa mi è sembrata la soluzione ideale. L'esperienza bolognese è ormai al termine, e le valutazioni da fare sono molte e diverse; partendo dal tema "convivenza", vivere qui per me è stato bello e di grande aiuto, io faccio la mia vita, ma la presenza di una comunità, di una famiglia, si sente, soprattutto nel momento del pranzo della domenica a cui sono ufficialmente invitata. E' stato un bel supporto sapere di poter contare sulla comunità, anche senza farne realmente parte. Parlando più strettamente della mia esperienza in carcere minorile, devo dire che inizialmente è stata dura, soprattutto perché per me non è stata una semplice attività di volontariato, ma una full immersion in un mondo difficile, che dà tanto ma allo stesso tempo prende anche tanto, però nonostante ciò è stata un'esperienza importante per la mia formazione, sia universitaria e professionale, che per la mia crescita personale. Lo stesso vale per il progetto nelle scuole superiori, che è stato lungo e impegnativo da preparare, in quanto abbiamo scelto di preparare più modalità d'esposizione della tematica, ma che sta dando grosse soddisfazioni! Infine, parlando più in generale dell'associazione, è stato interessante conoscere un altro tipo di servizio, che lavora basandosi solamente sul volontariato, quindi sul tempo che i volontari spendono nell'associazione senza in realtà avere molto in cambio, ed assicuro che per molti questo tempo è tanto. Concludendo posso dire che sono stati 3 mesi molto positivi, tutto è andato per il meglio, gli obiettivi sono stati raggiunti. Sono però consapevole che non ce l'avrei fatta da sola, l'appoggio della comunità dehoniana e dell'associazione sono stati fondamentali per me. Quindi ringraziando tutti, posso dire che l'"esperienza bolognese" è approvata!

Lucilla

Ciao, mi presento… sono Lucilla e attualmente ho un anno e mezzo ma ero molto più piccola (era l'estate scorsa) quando un giorno la mamma ed il babbo mi hanno detto che mi avrebbero accompagnato al Villaggio del Fanciullo a vedere un bel posto nuovo… e avevano proprio ragione, era proprio carino, così a misura di bimbo, accogliente e ordinato… non avevo capito subito, però, che quello sarebbe diventato il mio "nido", praticamente la mia seconda casa per i successivi due anni (perché proprio una casetta sembra… come dice la mia mamma… la casetta dei nanetti di Biancaneve!!!!). E invece, il primo di settembre mi ci hanno riportato e così il giorno dopo e poi i giorni ancora successivi… è stato così che ho iniziato a far parte di questo piccolo mondo, a "piccoli passi" come dicevano le "dade"... "Piccolo gruppo educativo" (PGE), così lo chiamano loro, i grandi. Un mondo tutto a nostra misura dove il mondo dei grandi rimane chiuso fuori, oltre la porta a vetri dell'ingresso dove i nostri genitori ci salutano tutte le mattine e ci riabbracciano tutti i pomeriggi, per lasciare spazio a tanti piccoli angoli tutti pensati per noi. Quello della nanna: quanto è stato bello trovare un giorno le nostre foto attaccate ad ogni lettino! L'angolo morbido dove godersi le coccole delle dade e la lettura di tanti bei libri, l'angolo del gioco simbolico con la cucinetta e il lettino della bambola per giocare ad imitare quello che vediamo fare dai nostri genitori e dalle dade ogni giorno (quanto è bello giocare a preparare "la pappa" insieme ai miei amici)…

Si tratta di un mondo che cresce con noi, al ritmo delle esperienze e delle piccole-grandi scoperte che facciamo ogni giorno. Ma non vi ho ancora presentato il gruppo al completo: siamo cinque bimbi (tre femmine e due maschi) tutti nati nel 2010 guidati in questo nostro percorso dalle dade Elisabetta, Francesca e Anna che, insieme ad Erika, Gianni, le dade Jessica, Antonella e Giada, con affetto e grande pazienza ci permettono di vivere questa preziosa esperienza di gioco, crescita e socializzazione. Devo ammettere che all'inizio è stato un po' difficile abituarmi ai nuovi ritmi ed alle nuove abitudini: all'inizio ho fatto disperare le dade perché proprio non volevo saperne di mangiare. Poi tutti e cinque abbiamo imparato a riconoscere il PGE come uno spazio tutto nostro, tanto da pensarlo ormai parte integrante della nostra vita. Adesso mi sembra la cosa più naturale del mondo salutare il mio babbo alla mattina per andare a giocare con i miei amici. Adesso siamo proprio un gruppettino ben affiatato… certo, anche fra di noi litighiamo, proprio come fanno i bimbi più grandi, ci sono caratteri diversi che a volte contrastano fra loro ma poi il "gioco di squadra" prevale e allora ci ritroviamo alla mattina a "fare l'appello" per vedere se ci siamo tutti, ad andare insieme in bagno facendo il trenino, ad infilarci l'uno nel lettino dell'altro al momento del pisolino pomeridiano per farci un po' di compagnia, a perderci nei mille giochi di ogni giorno, rubandoceli spesso di mano ma poi facendo sempre la pace… E quante esperienze nuove ci propongono le dade: dall'esplorazione del parco intorno al nostro PGE (per una grande collezionista di sassi come me è un momento veramente imperdibile) al realizzare disegni dai mille colori con i pastelli a cera o utilizzando le nostre manine come pennelli, dal giocare con la pasta fresca dalle tante forme, all'andare tutti i martedì mattina al centro "Più insieme", dove possiamo conoscere tanti altri bimbi della nostra età con i quali sfruttare gli spazi ben attrezzati di questo servizio per sperimentare giochi e sensazioni sempre diverse. E c'è ancora un altro anno davanti… chissà quante altre sorprese ci aspettano!!!

il Granello di Senape

Nel 2006 l'Associazione S. Vincenzo de' Paoli di Roma ha lanciato una Campagna Nazionale contro l'analfabetismo, considerato una delle grandi povertà del nostro tempo. In quell'occasione, presso la parrocchia sant'Egidio di Bologna, due volontari e quattro bambini aderirono alla Campagna ed iniziò il progetto denominato "Il Granello di Senape": doposcuola per bambini delle scuole elementari e medie inferiori. La caratteristica del quartiere in cui si operava era quella di essere popolato da moltissime famiglie extracomunitarie, i cui figli frequentavano la scuola, spesso con molta fatica, al punto che numerosi bambini erano certificati dalle istituzioni solo per il fattore linguistico. Per questa ragione in breve tempo i bambini che frequentavano il centro sono diventati circa 80 e i volontari una ventina. Consapevoli della grande necessità di questo servizio, e del bisogno di aumentare gli spazi per le attività abbiamo cercato un partner con la stessa "mission", che abbiamo trovato nel vicino Villaggio del Fanciullo. Dal settembre 2010 ci siamo trasferiti dunque al Villaggio del Fanciullo. Qui già da diverso tempo è presente un progetto simile, denominato "I Cortili del Villaggio" attraverso il quale oltre al recupero scolastico si cerca di inserire i ragazzi stranieri, potenzialmente a rischio, in un ambiente accogliente, nel quale sviluppare una familiarità multietnica e multiculturale, favorita da momenti di gioco e dalla fruizione di una merenda insieme. Questa splendida collaborazione ci ha permesso di crescere ancora nei numeri, ora sono 113 bambini e 40 volontari che settimanalmente frequentano "Il Granello di Senape", in aggiunta abbiamo dato vita anche a due corsi di alfabetizzazione per adulti che vedono partecipi 25 mamme

IL GRANELLO DI SENAPE
ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO DE'PAOLI - DOPOSCUOLA ELEMENTARI E MEDIE

o papà dei ragazzini che vengono al doposcuola. Abbiamo inoltre implementato i nostri rapporti con le istituzioni cittadine: scuole, servizi sociali, quartieri, rendendo il nostro progetto di grande "visibilità" e "credibilità". Stiamo inoltre creando una "rete" all'interno del Villaggio del fanciullo con altre Associazioni che condividono con noi obiettivi simili come Oltremodo (doposcuola per ragazzi con problemi specifici dell'apprendimento) o Oficina (centro di formazione professionale), rete che in futuro potrà essere di grande utilità per i nostri bambini. A conclusione del sesto anno di attività oltre alla grande soddisfazione nel constatare con gli insegnanti il notevole miglioramento scolastico di tutti i ragazzi che frequentano il doposcuola, il 16 marzo scorso, abbiamo avuto la graditissima sorpresa di veder riconosciuta la validità del nostro lavoro con l'assegnazione del nono "Premio Marco Biagi" per la Solidarietà Sociale, istituito dal Resto del Carlino proprio per valorizzare le associazioni che si sono particolarmente distinte nel territorio a favore di categorie svantaggiate.

Reza

Il progetto per i neo maggiorenni denominato STARGATE promosso dal Villaggio del Fanciullo si pone in continuità con il lavoro svolto dalle comunità per minori, con lo scopo di offrire accoglienza in transizione, in alcuni appartamenti messi a disposizione dal comune di Bologna, ai ragazzi in uscita dalle comunità perché ormai maggiorenni. Negli appartamenti i ragazzi, accolti per il tempo necessario all'autonomia, si impegnano a contribuire mensilmente alle spese di gestione della casa, e ad avere cura del luogo in cui vivono.

Ecco la testimonianza sulla vita fuori della comunità fatta da Reza neomaggiorenne afghano, rifugiato politico.

Mi chiamo Reza ho 19 anni e vengo dall'Afghanistan. Sono uscito dalla comunità per minori del Villaggio 10 mesi fa alla fine del mese di settembre. Ho avuto la possibilità di andare ad abitare in un appartamento del Villaggio a Casteldebole, nella periferia di Bologna. Ora che sono fuori dalla comunità sto comprendendo come tutto sia più difficile. Non ci sono gli educatori a dirti le cose: devi capire, decidere e fare tutto da solo. Non ci sono gli educatori a svegliarti al mattino per andare a scuola o al lavoro, ed ora devo svegliarmi da solo. Ma non è facile!! Poi in comunità quando tornavo dal lavoro trovavo tante cose già pronte, ora invece devo organizzarmi in tutto: fare da mangiare, pulire la casa, fare la lavatrice… Ora sto lavorando come metalmeccanico in un'azienda vicino a Bologna. Mi trovo bene, sono contento di me, anche perché vedo che un po' alla volta faccio la vita come tutti. In questa nuova fase della mia vita però non sono proprio solo. Abita con me un altro ragazzo, anche lui è stato in comunità al Villaggio. E poi c'è padre Giovanni che mi segue e mi aiuta quando ho bisogno. Spero un passo alla volta di imparare a diventare un uomo.

Said

Sono diversi i minori stranieri non accompagnati ospiti delle due comunità per minori del Villaggio del Fanciullo. Si tratta di ragazzi immigrati che hanno lasciato il loro paese spesso spinti dalla famiglia o perché in fuga dalla violenza. Vi proponiamo di seguito la storia una poesia scritta da Said, in cui racconta in rima hip hop le ragioni del suo pericoloso viaggio dall'Egitto in Italia.

Mi chiamo Said Shabay
ti seguo ovunque vai
Io non penso alla salute,
ma io penso alle battute.
Sono venuto dall'Egitto
per seguire il mio diritto,
sono venuto su una nave
seduto su una trave.
Sono venuto a cercar fortuna
mentre prego Allah e la Luna.
Sono venuto nel paese
il cui nome è bolognese,
sono arrivato a Bologna
come uno che sogna.
Sono scappato dalla guerra,
e sono arrivato in questa terra.
Ho conosciuto tanta gente
un po' buona e un po' fetente.
Sto cercando la mia strada
e non mi importa dove vada.
Sto cercando di studiare
per imparare di lavorare,
così che un giorno possa anch'io,
crearmi un futuro come lo voglio io.
Con queste rime voglio ricominciare
una nuova vita senza guerra e senza male.

PROPOSTE di COLLABORAZIONE

Puoi sostenere le iniziative
del **Villaggio del Fanciullo** *con una donazione*
da effettuare attraverso bonifico destinato a

VILLAGGIO DEL FANCIULLO soc. coop. sociale onlus
Via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 BO
Coordinate internazionali:
IBAN IT56 K 05584 02417 000000000777

Inoltre puoi destinarci il tuo **5×1000**
a sostegno del volontariato
indicando come destinatario
nella dichiarazione dei redditi
il **Villaggio del Fanciullo**
Società Cooperativa Sociale ONLUS
codice fiscale **00886071208**

Istruzioni dettagliate le puoi trovare sul sito
http://villaggio.dehoniani.it

del
VILLAGGIO FANCIULLO
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE